

Dicembre 2014

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di dicembre 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, fa registrare una variazione nulla sia rispetto al mese precedente sia nei confronti di dicembre 2013 (il tasso tendenziale era +0,2% a novembre), confermando la stima provvisoria.

■ L'azzeramento dell'inflazione è da ascrivere in larga misura al netto accentuarsi del calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-8,0%, da -3,1% di novembre), dovuto all'ulteriore marcata diminuzione dei prezzi dei carburanti.

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" sale quindi a +0,6% (da +0,5% del mese precedente); al netto dei soli beni energetici scende a +0,5% (da +0,6% di novembre).

■ La stabilità congiunturale dell'indice generale è in sostanza la sintesi del calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-3,6%) e del rialzo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,6%), in larga parte condizionati da fattori stagionali.

■ Rispetto a dicembre 2013, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,8% (una flessione doppia rispetto a quella rilevata a novembre) mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi accelera (+1,0%, da +0,9% del mese precedente). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di mezzo punto percentuale rispetto a novembre 2014.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e fanno registrare una flessione tendenziale dello 0,2% (dal +0,4% di novembre).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,3% su base mensile e dello 0,5% su base annua (era +0,2% a novembre).

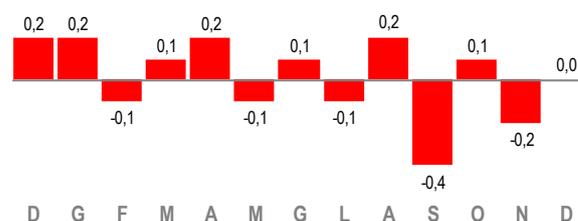
■ Il tasso di inflazione medio annuo per il 2014 è pari a +0,2%, in rallentamento di un punto percentuale rispetto al 2013 (+1,2%) (per l'analisi dei dati annuali si veda pag. 15).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) non varia in termini congiunturali e diminuisce dello 0,1% su base annua (da +0,3% di novembre), confermando la stima preliminare. Il tasso di crescita medio annuo relativo al 2014 è pari a +0,2%, oltre un punto percentuale in meno rispetto al +1,3% del 2013.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione nulla su base mensile, un decremento dello 0,1% su base annua e un aumento dello 0,2% nella media del 2014.

INDICE GENERALE NIC

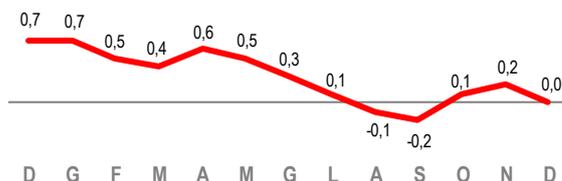
Dicembre 2013-dicembre 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Dicembre 2013-dicembre 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Dicembre 2014

	INDICI	VARIAZIONI % (c)		
		dicembre 2014	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,2	0,0	0,0	0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	120,0	0,0	-0,1	0,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,0	0,0	-0,1	0,2

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di dicembre 2014, si rilevano incrementi congiunturali dei prezzi soltanto per tre divisioni di spesa: Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,5%), Trasporti (+0,4%) – per entrambe i rialzi sono in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale – e Comunicazioni (+0,2%). I prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione, anch'essi in parte condizionati da fattori stagionali, fanno registrare una diminuzione su base mensile dello 0,5%. Un calo congiunturale, per quanto più contenuto (-0,2%), si registra inoltre per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano rispetto a novembre 2014 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a dicembre 2013, i maggiori tassi di crescita si registrano per Istruzione (+1,8%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,0%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,6%); quello più contenuto per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,1%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in flessione (-2,3%) così come sono in diminuzione quelli dei Trasporti (-0,9%), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,4%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%). I prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi fanno registrare un tasso tendenziale nullo.

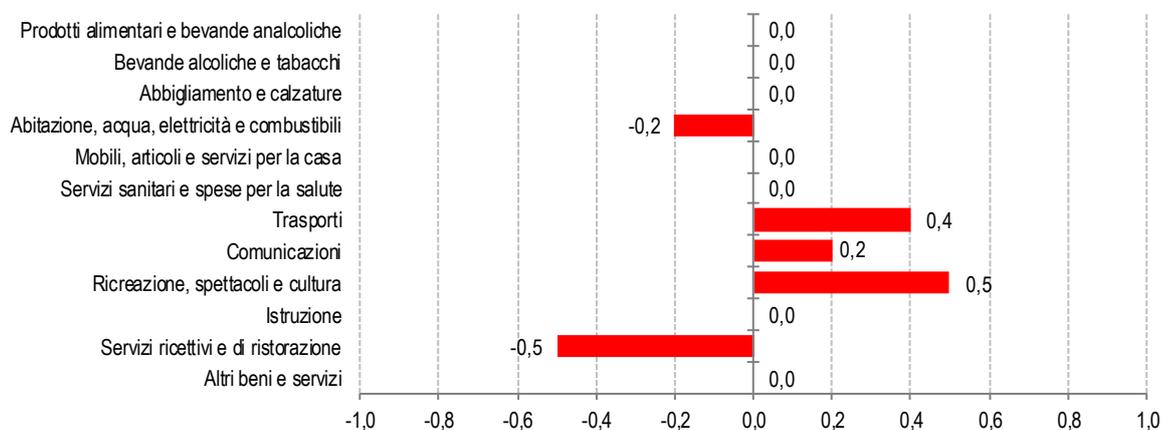
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	2014 2013	2013 2012
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	0,0	-0,2	0,5	0,7	0,1	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	1,5
Abbigliamento e calzature	79.726	0,0	0,2	0,3	0,1	0,6	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	-0,2	-0,4	0,1	0,3	0,0	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,0	0,6	0,6	0,0	0,9	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,2	0,4
Trasporti	141.669	0,4	-0,9	-0,3	1,1	0,7	1,1
Comunicazioni	22.992	0,2	-2,3	-2,6	-0,1	-7,3	-5,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	0,5	0,2	0,0	0,3	0,5	0,4
Istruzione	11.481	0,0	1,8	1,8	0,0	1,4	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	-0,5	1,0	1,0	-0,4	0,9	1,4
Altri beni e servizi	89.490	0,0	0,3	0,2	-0,1	0,0	1,2
Indice generale	1.000.000	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	1,2

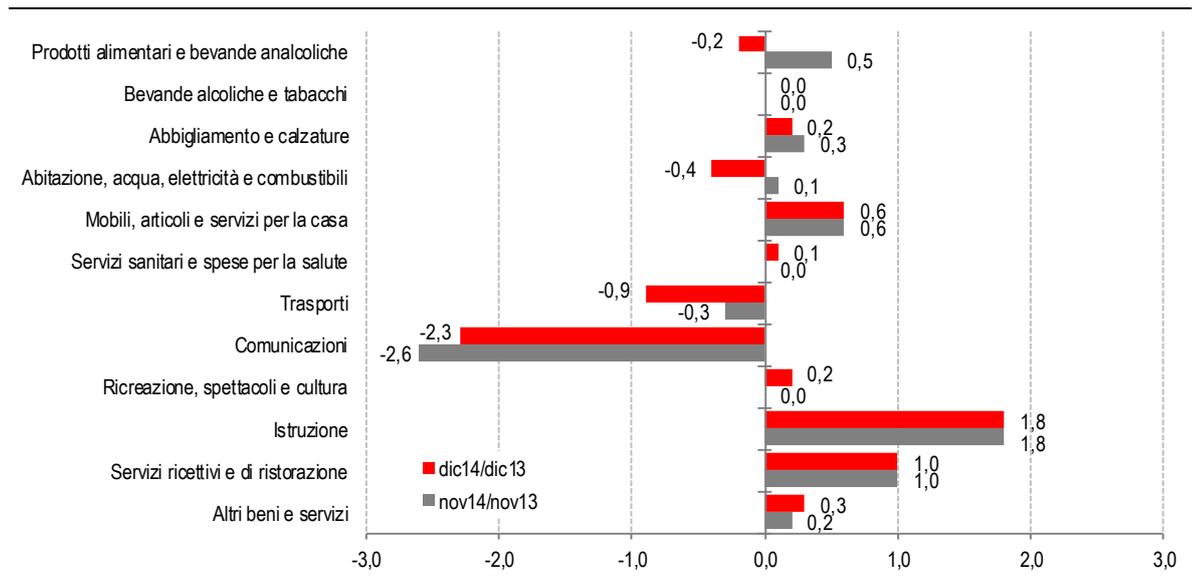
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2014, variazioni percentuali congiunturali



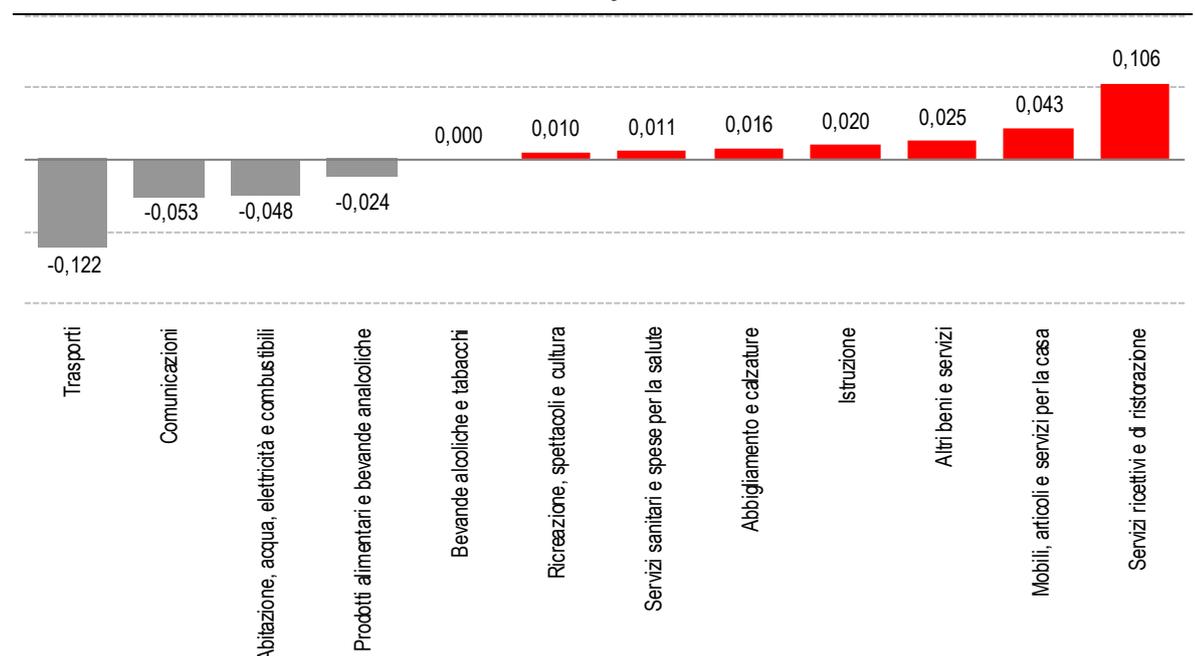
Il confronto tra i tassi tendenziali di dicembre e quelli misurati nel mese precedente mette in luce in primo luogo le inversioni di tendenza dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%, da +0,5% di novembre) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,4%, da +0,1% del mese precedente) e l'accentuarsi del calo dei prezzi dei Trasporti che, dal -0,3% di novembre, si porta al -0,9% a dicembre (Figura 2). Una moderata decelerazione della crescita interessa i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+0,2%, da +0,3% del mese precedente). Si attenua la flessione dei prezzi delle Comunicazioni (-2,3%, rispetto al -2,6% di novembre). I prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute e quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura (rispettivamente +0,1% e +0,2%; per entrambi, a novembre, il tasso tendenziale era nullo) segnano una ripresa; quelli delle rimanenti divisioni di spesa fanno registrare tassi tendenziali in lieve accelerazione o stabili.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



Nella disaggregazione per divisione di spesa, i contributi positivi più ampi al tasso tendenziale dell'indice generale derivano dai prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,106 punti percentuali) e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (per 0,043 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Dicembre 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Per contro, il contributo negativo maggiore è da ascrivere ai prezzi dei Trasporti (-0,122 punti percentuali); seguono quelli dei prezzi delle Comunicazioni (-0,053 punti percentuali), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (rispettivamente -0,048 e -0,024 punti percentuali).

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre i prezzi dei beni fanno registrare una flessione (-0,8%) di ampiezza doppia rispetto a quella rilevata a novembre (-0,4%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita in lieve accelerazione (+1,0%, da +0,9% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,8 punti percentuali (da +1,3 punti percentuali di novembre).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,1% su base mensile e diminuiscono dello 0,1% su base annua, con un'inversione di tendenza rispetto al +0,5% di novembre. La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è principalmente imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi aumentano dello 0,2% in termini congiunturali mentre registrano una flessione tendenziale dello 0,6%; rispetto a novembre (+0,8%) è netta l'inversione di tendenza su cui incide il confronto con dicembre 2013 (mese in cui il rialzo su base mensile era risultato più marcato e pari a +1,7%). I prezzi dei prodotti lavorati non variano in termini congiunturali e mostrano una decelerazione di un decimo di punto percentuale della crescita su base annua (+0,3%, da +0,4% del mese precedente).

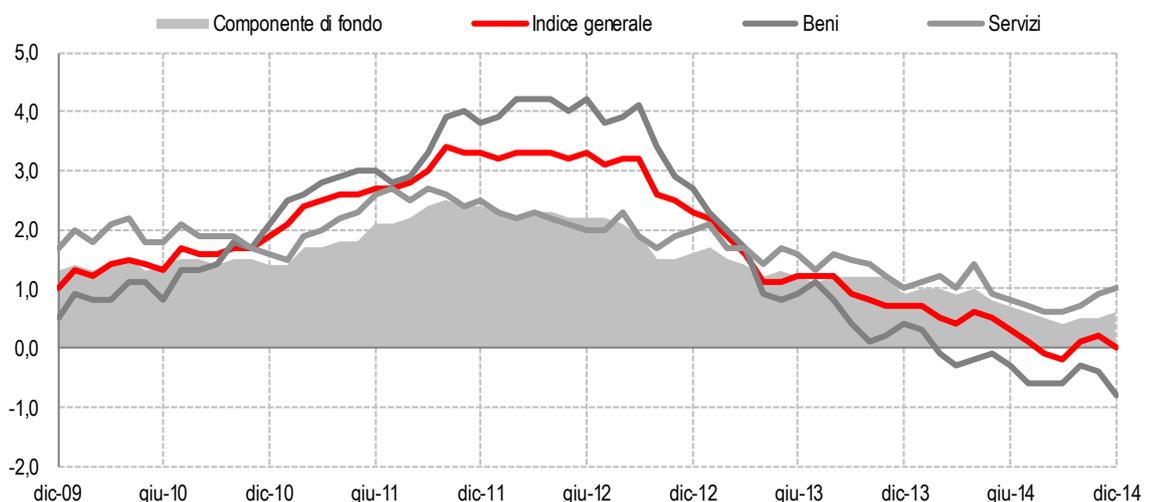
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dell'1,8% su base mensile e registrano una flessione su base annua del 5,3%, più ampia di quasi due punti percentuali e mezzo rispetto a quella rilevata nel mese precedente (-2,9%). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere ai prezzi della componente non regolamentata, che diminuiscono su base mensile del 3,6%, mentre quelli della componente regolamentata fanno registrare un incremento modesto (+0,1%). Analogamente, la dinamica tendenziale è in primo luogo imputabile ai prezzi degli Energetici non regolamentati, la cui flessione su base annua si accentua sensibilmente e si porta a -8,0% (dal -3,1% rilevato a novembre); per contro, si attenua la flessione tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati (-2,0%, da -2,5% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi non variano in termini congiunturali e registrano una flessione tendenziale stazionaria a -0,4%.

Anche i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) sono stabili rispetto a novembre 2014 e mostrano un tasso di incremento tendenziale dello 0,1% (da -0,1% del mese precedente).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

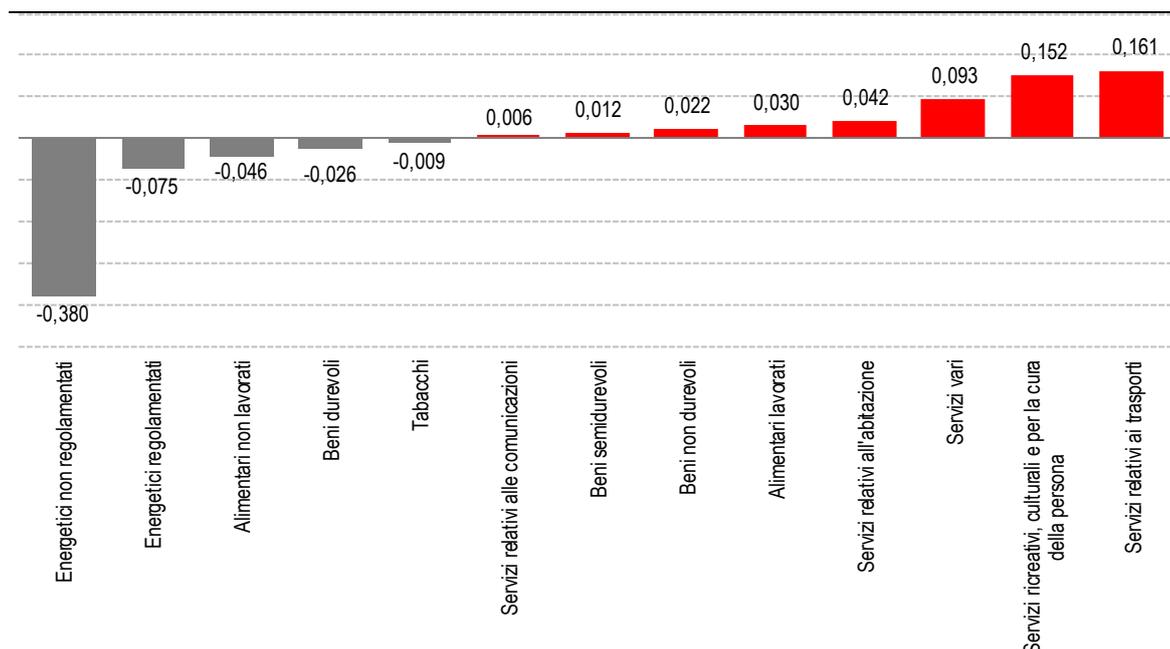
Dicembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	2014 2013	2013 2012
Beni alimentari, di cui:	173.611	0,1	-0,1	0,5	0,7	0,3	2,4
Alimentari lavorati	107.103	0,0	0,3	0,4	0,1	0,9	2,1
Alimentari non lavorati	66.508	0,2	-0,6	0,8	1,7	-0,8	3,0
Beni energetici, di cui:	85.796	-1,8	-5,3	-2,9	0,6	-3,0	-0,2
Energetici regolamentati	38.202	0,1	-2,0	-2,5	-0,4	-4,0	1,7
Energetici non regolamentati	47.594	-3,6	-8,0	-3,1	1,6	-2,1	-1,6
Tabacchi	21.807	0,0	-0,4	-0,4	0,0	-0,4	0,7
Altri beni, di cui:	265.510	0,0	0,1	-0,1	-0,2	0,3	0,5
Beni durevoli	80.901	0,0	-0,4	-0,5	-0,1	-0,5	-0,5
Beni non durevoli	74.391	-0,1	0,3	0,5	0,1	0,7	1,3
Beni semidurevoli	110.218	-0,1	0,1	0,0	-0,2	0,5	0,8
Beni	546.724	-0,3	-0,8	-0,4	0,2	-0,3	0,9
Servizi relativi all'abitazione	77.009	-0,1	0,6	1,4	0,7	2,3	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	0,1	0,4	0,3	0,0	-4,9	-4,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	-0,1	0,9	1,0	0,0	0,9	1,4
Servizi relativi ai trasporti	81.924	2,6	2,0	0,3	0,9	1,1	2,9
Servizi vari	102.006	0,0	0,9	0,9	0,0	1,1	1,6
Servizi	453.276	0,4	1,0	0,9	0,3	0,9	1,5
Indice generale	1.000.000	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	1,2
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	0,2	0,6	0,5	0,1	0,7	1,2
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	0,3	0,7	0,5	0,1	0,7	1,2
Indice generale al netto degli energetici	914.204	0,2	0,5	0,6	0,3	0,6	1,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	0,1	-0,2	0,4	0,7	0,3	2,2

Con riferimento ai servizi, si registra un aumento congiunturale del 2,6% dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, in larga parte dovuto a fattori stagionali; la relativa crescita tendenziale accelera e si porta a +2,0% (da +0,3% del mese precedente). I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni segnano un incremento su base mensile modesto (+0,1%) e mostrano una lieve accelerazione della crescita su base annua (+0,4%, da +0,3% di novembre). I prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e quelli dei Servizi relativi all'abitazione diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali: i primi registrano una decelerazione di un decimo di punto percentuale della crescita tendenziale (+0,9%, da +1,0% del mese precedente), i secondi un rallentamento più marcato (+0,6%, da +1,4% di novembre). I prezzi dei Servizi vari sono stabili su base mensile e mostrano un tasso di incremento stazionario allo 0,9%.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi positivi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale sono da attribuire ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (0,161 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,152 punti percentuali) e dei Servizi vari (0,093 punti percentuali). Il contributo negativo più ampio deriva dalla flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-0,380 punti percentuali); seguono quelli dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (-0,075 punti percentuali), degli Alimentari non lavorati (-0,046 punti percentuali), dei Beni durevoli e dei Tabacchi (rispettivamente -0,026 e -0,009 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Dicembre 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di dicembre 2014 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il lieve rialzo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente da ascrivere all'aumento – in parte dovuto a fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (+2,0%); questi, tuttavia, segnano una riduzione su base annua pari a -3,8% (dal +6,8% di novembre), per effetto del confronto con dicembre 2013 quando l'incremento congiunturale era stato nettamente più marcato (+13,2%). Rialzi congiunturali si rilevano, inoltre, per i prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (+1,2%, +1,7% su base annua) e di acqua dolce (+1,0%, +2,1% rispetto a dicembre 2013) e per quelli della Carne ovina e caprina (+1,0%, +0,6% in termini tendenziali). Per contro, nello stesso comparto, i prezzi della Frutta fresca diminuiscono su base mensile dell'1,0% mentre registrano un ridimensionamento della flessione su base annua (-0,1%, da -0,7% a novembre) anche in questo caso per effetto del confronto con dicembre 2013 (mese in cui il calo congiunturale era stato più ampio e pari a -1,6%). Con riferimento agli Alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono per lo più di lieve entità. Da segnalare il calo mensile del prezzo dello Zucchero (-0,6%), in diminuzione su base annua del 5,8%.

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il rialzo congiunturale è da attribuire al lieve aumento su base mensile del prezzo del Gas naturale (+0,1%), in flessione del 4,7% su base annua (era -5,6% a novembre). Nel comparto non regolamentato si rilevano sensibili ribassi congiunturali dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce del 4,1% rispetto al mese precedente e fa registrare un calo tendenziale (-7,5%) molto più ampio di quello rilevato a novembre (-2,3%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un decremento congiunturale pari a -3,9%, con una decisa accentuazione della flessione tendenziale (-9,1%, da -4,3% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti diminuiscono su base mensile del 4,5% – per effetto del ribasso del GPL, solo parzialmente controbilanciato da un modesto aumento del prezzo del Gas metano per autotrazione – e registrano una flessione su base annua (-13,9%) di ampiezza quasi tripla rispetto a quella rilevata a novembre (5,4%).

► **Altri beni:** per quanto riguarda i Beni durevoli, si segnalano gli incrementi congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa (+2,0%, +1,9% in termini tendenziali) e mobile (+0,8%, -13,3% rispetto a dicembre 2013), degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione e delle Macchine fotografiche e videocamere (per entrambi +0,4%; rispettivamente -13,8% e -0,1% in termini tendenziali).

Nell'ambito dei Beni non durevoli, si mettono in luce l'aumento su base mensile dei prezzi dei Fiori (+1,1%, +2,1% su base annua) e il ribasso dei prezzi delle Riviste e periodici (-0,9% in termini sia congiunturali sia tendenziali).

Con riferimento ai Beni semidurevoli, sono da segnalare da un lato gli aumenti congiunturali dei prezzi dei Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (+2,6%, -3,2% su base annua) e dei Libri di narrativa (+1,0%, +1,6% in termini tendenziali), dall'altro la diminuzione, sempre su base mensile, dei prezzi di Giochi e hobby (-4,6%, -5,0% rispetto a dicembre 2013).

► **Servizi:** l'incremento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano i sensibili rialzi su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+28,4%) e del Trasporto marittimo passeggeri (+8,8%). Questi rialzi sono sensibilmente più ampi di quelli rilevati a dicembre 2013; pertanto, per entrambi i servizi, si registrano nette inversioni di tendenza (rispettivamente +12,0%, da -4,7% di novembre e +2,1% da -3,0% del mese precedente). Nello stesso settore si rileva un lieve decremento su base mensile (-0,2%) per i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri, la cui flessione su base annua si attenua (-1,3%, da -2,2% di novembre) per effetto del confronto con dicembre 2013 (mese in cui il ribasso congiunturale era stato più marcato e pari a -1,1%).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono, in versi opposti, fattori stagionali – in diminuzione per i prezzi di Alberghi, motel, pensioni e simili (-2,7%, +1,0% su base annua) e in aumento per i prezzi dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+2,0%, -0,9% in termini tendenziali) e per quelli dei Pacchetti vacanza sia nazionali (+22,5%, +9,8% su base annua) – ad aumentare, in particolare, sono i prezzi della tipologia di viaggio “montagna” – sia internazionali (+3,6%, +2,7% rispetto a dicembre 2013). Sempre in questo settore si segnala l'incremento su base mensile dei prezzi dei Servizi sportivi (+1,9%, +2,1% in termini tendenziali), determinato dall'aumento dei prezzi degli Impianti di risalita.

Infine, con riferimento ai Servizi relativi alle comunicazioni, si mette in luce il rialzo congiunturale del 4,3% dei prezzi dei Servizi postali (+5,7% su base annua), imputabile agli aumenti dei prezzi di alcuni servizi universali di corrispondenza e pacchi (tra i quali posta prioritaria, posta raccomandata e pacco ordinario nazionale), praticati a partire dal 1° dicembre 2014.

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di dicembre, i prezzi dei Servizi regolamentati diminuiscono dello 0,1% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,4% nei confronti di dicembre 2013 (in rallentamento di un punto percentuale dal +1,4% di novembre) (Prospetto 3 e Figura 6). La lieve diminuzione congiunturale è imputabile al ribasso dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale e, in particolare, dei prezzi della Raccolta rifiuti (-0,9%); questi, su base annua, registrano una flessione pari a -3,7%, con una netta inversione di tendenza rispetto a novembre (+3,3%), sulla quale incide il confronto con dicembre 2013 (mese in cui era stato rilevato un rialzo su base mensile marcato, pari a +6,4%).

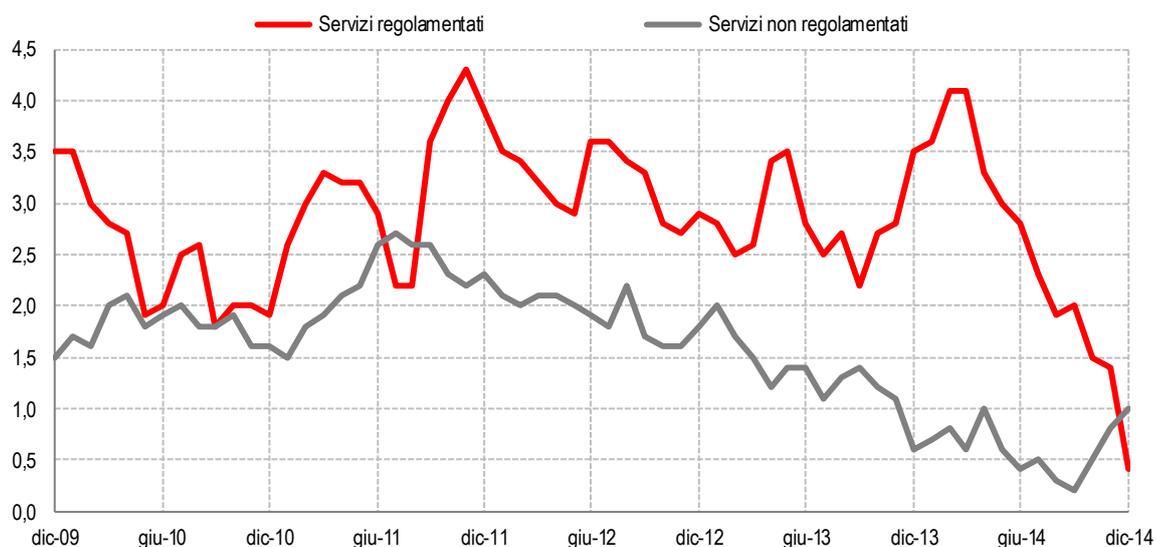
I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,5% in termini congiunturali (principalmente a causa di fattori stagionali) e dell'1,0% in termini tendenziali (era +0,8% il mese precedente). Come risultato di questi andamenti, per la prima volta da agosto 2011 i prezzi dei Servizi non regolamentati registrano una variazione su base annua maggiore di quella dei prezzi dei Servizi regolamentati.

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Dicembre 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	Contributo variazione su dic-13	2014 2013	2013 2012
Beni non regolamentati	482.395	-0,4	-0,8	-0,2	0,3	-0,404	-0,1	0,9
Beni regolamentati, di cui:	64.329	0,0	-1,1	-1,5	-0,4	-0,067	-2,5	1,3
Energetici regolamentati	38.202	0,1	-2,0	-2,5	-0,4	-0,075	-4,0	1,7
Altri beni regolamentati	26.127	-0,1	0,3	0,1	-0,3	0,008	0,0	0,8
Beni	546.724	-0,3	-0,8	-0,4	0,2	-0,470	-0,3	0,9
Servizi non regolamentati	385.693	0,5	1,0	0,8	0,2	0,426	0,6	1,3
Servizi regolamentati	67.583	-0,1	0,4	1,4	0,9	0,027	2,5	2,9
Servizi	453.276	0,4	1,0	0,9	0,3	0,454	0,9	1,5
Indice generale	1.000.000	0,0	0,0	0,2	0,2		0,2	1,2

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prezzi dei Beni regolamentati, nel complesso, non variano su base mensile e mostrano un'attenuazione della flessione su base annua (-1,1%, da -1,5% di novembre), per effetto del ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati. Il calo congiunturale dei prezzi degli Altri beni regolamentati (-0,1%) è da ascrivere al ribasso, di pari entità, dei prezzi dei Prodotti farmaceutici (-1,0% in termini tendenziali).

I prezzi dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,4% rispetto a novembre 2014 e fanno registrare una flessione tendenziale (-0,8%) più ampia di quella rilevata a novembre (-0,2%).

I prodotti per frequenza di acquisto

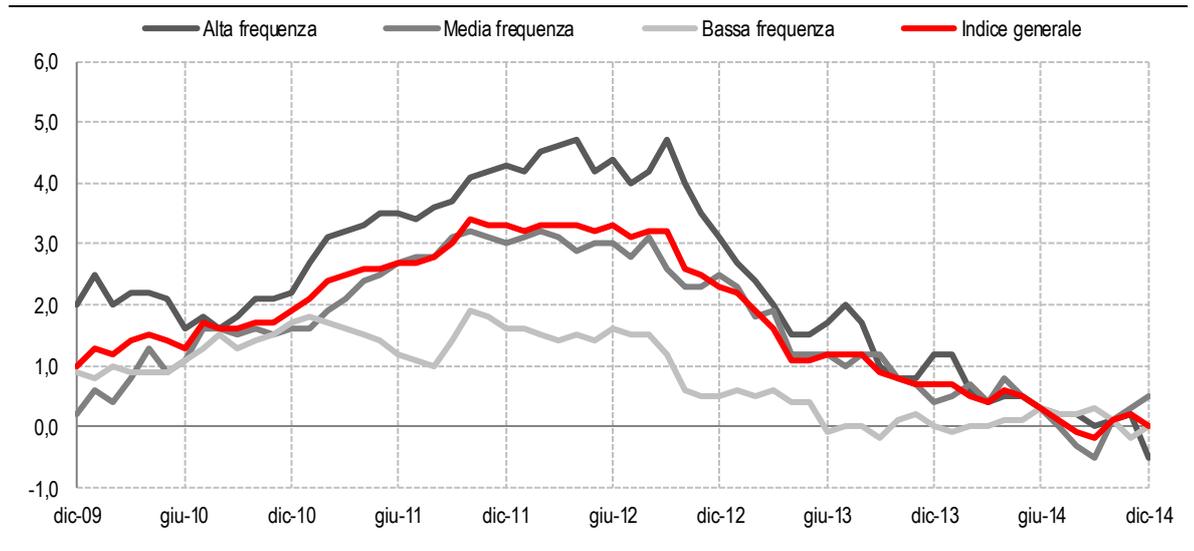
A dicembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,3% su base mensile – per effetto principalmente dei ribassi dei prezzi dei carburanti – e registrano una flessione su base annua dello 0,5% (era +0,2% il mese precedente) (Prospetto 4 e Figura 7).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Dicembre 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	Contributo variazione su dic-13	2014 2013	2013 2012
Alta frequenza	402.664	-0,3	-0,5	0,2	0,5	-0,250	0,3	1,6
Media frequenza	428.566	0,4	0,5	0,3	0,2	0,227	0,3	1,2
Bassa frequenza	168.770	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,006	0,1	0,2
Indice generale	1.000.000	0,0	0,0	0,2	0,2		0,2	1,2

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,5% nei confronti di dicembre 2013 (in accelerazione dallo 0,3% di novembre); a questa dinamica contribuiscono soprattutto i rialzi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo e marittimo passeggeri e di alcuni servizi ricreativi. Infine, i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto non variano in termini né congiunturali né tendenziali (a novembre, il tasso tendenziale era -0,2%).

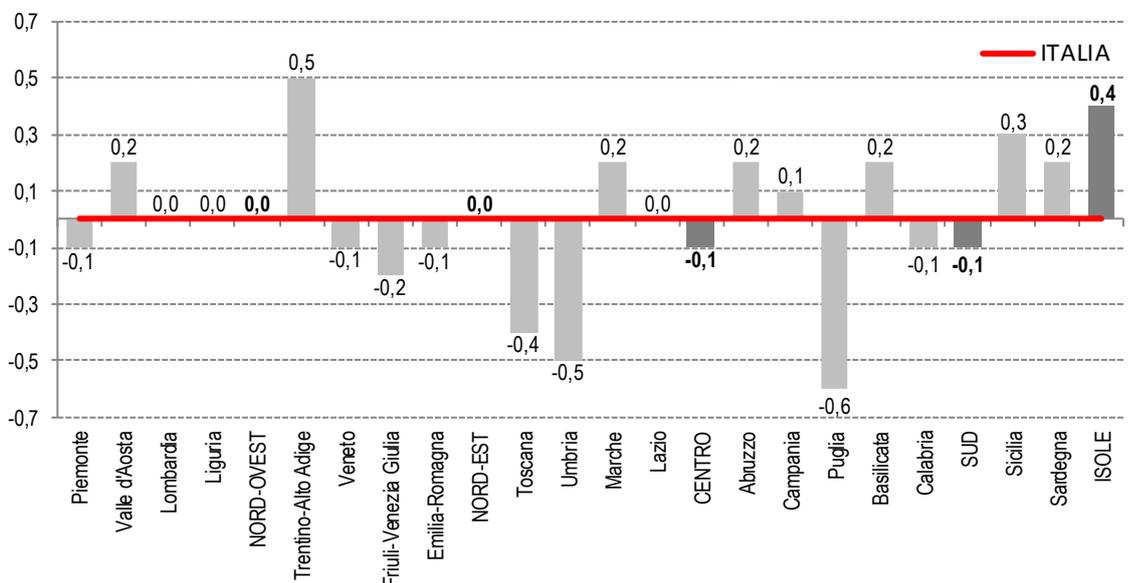
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In tutte le ripartizioni geografiche, eccetto che nelle Isole (+0,4%), i prezzi fanno registrare tassi tendenziali inferiori o uguali al dato nazionale, con valori nulli nel Nord-ovest e nel Nord-est e valori negativi, pari a -0,1%, nel Centro e nel Sud (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Dicembre 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)

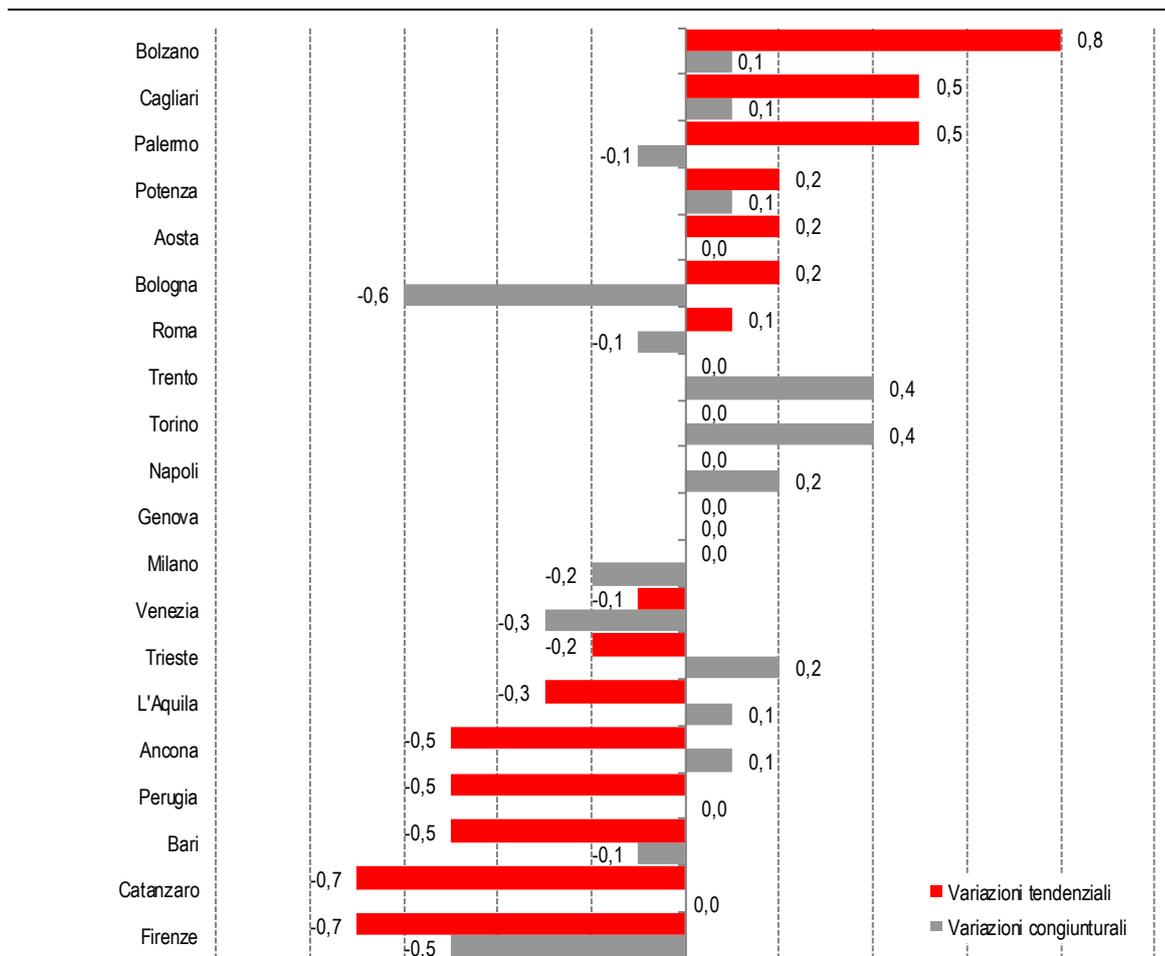


(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-Nord, la situazione regionale vede, in più di due terzi dei casi, prezzi in diminuzione o fermi su base annua, con le flessioni più ampie in Umbria (-0,5%) e Toscana (-0,4%); le rimanenti tre regioni – Trentino-Alto Adige (+0,5%), Valle d'Aosta e Marche (per entrambe +0,2%) – presentano incrementi tendenziali dei prezzi, per quanto meno ampi di quelli rilevati a novembre. Con riferimento al Mezzogiorno, in Puglia (-0,6%) e in Calabria (-0,1%) i prezzi sono in calo rispetto a dicembre 2013; mentre in tutte le altre regioni i prezzi registrano un rallentamento della crescita su base annua, i più marcati dei quali – pari a mezzo punto percentuale – interessano la Sicilia (+0,3%, da +0,8% di novembre) e la Sardegna (+0,2%, da +0,7% del mese precedente).

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,8%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati (Figura 9). Seguono le città di Cagliari e Palermo (per entrambe +0,5%). Aumenti su base annua contenuti si rilevano per le città di Roma (+0,1%), Potenza, Aosta e Bologna (+0,2%). In quattro capoluoghi di regione (Torino, Napoli, Genova e Milano) e nella provincia autonoma di Trento, i prezzi sono fermi rispetto a dicembre 2013. Nei rimanenti otto capoluoghi di regione i prezzi sono in calo su base annua: Catanzaro e Firenze (per entrambe -0,7%) presentano le flessioni più ampie.

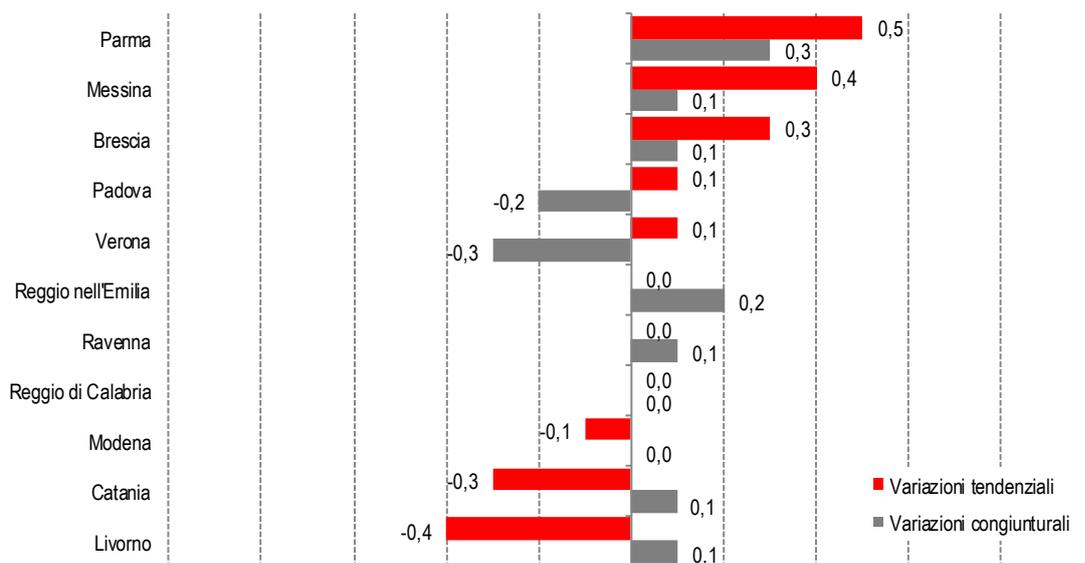
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Dicembre 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai grandi comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Parma (+0,5%). Seguono Messina (+0,4%, in netto rallentamento dal +1,1% di novembre), Brescia (+0,3%), Padova e Verona (per entrambe +0,1%). A Reggio nell'Emilia, Ravenna e Reggio di Calabria i prezzi sono fermi rispetto a dicembre 2013; a Catania (-0,3%) e Modena (-0,1%) registrano diminuzioni su base annua, con un'inversione di tendenza rispetto a novembre (mese in cui i tassi tendenziali erano rispettivamente +0,4% e +0,3%); a Livorno un calo tendenziale pari a quello rilevato nei due mesi precedenti (-0,4%) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Dicembre 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A dicembre, si rilevano incrementi congiunturali dei prezzi per le seguenti divisioni di spesa: Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,6%), Trasporti (+0,5%), Comunicazioni (+0,3%), Abbigliamento e calzature e Servizi sanitari e spese per la salute (per entrambe +0,1%) (Prospetto 5). I prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione fanno registrare una diminuzione su base mensile dello 0,5%. Ribassi congiunturali dei prezzi, pari a -0,1%, si riscontrano inoltre per Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche e tabacchi, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Altri beni e servizi. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano rispetto a novembre 2014.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	2014 2013	2013 2012
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	-0,1	-0,4	0,4	0,7	0,0	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	-0,1	-0,1	0,1	0,0	0,3	1,4
Abbigliamento e calzature	91.398	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	-0,1	-0,4	0,1	0,4	0,0	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	0,0	0,5	0,5	0,0	0,7	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,1	0,9	0,8	0,0	1,3	1,5
Trasporti	150.222	0,5	-0,9	-0,2	1,1	0,7	1,2
Comunicazioni	24.406	0,3	-2,3	-2,7	-0,1	-7,2	-5,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	0,6	0,1	-0,1	0,4	0,5	0,5
Istruzione	12.188	0,0	1,8	1,8	0,0	1,4	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	-0,5	1,0	0,9	-0,5	0,9	1,5
Altri beni e servizi	95.211	-0,1	0,2	0,2	-0,2	0,0	1,2
Indice generale	1.000.000	0,0	-0,1	0,3	0,3	0,2	1,3
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	0,0	-0,1	0,3	0,3	-0,1	1,1

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dell'Istruzione (+1,8%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,0%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,9%); quello più contenuto (+0,1%) i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura. I prezzi delle Comunicazioni risultano in flessione (-2,3%). In calo su base tendenziale anche i prezzi dei Trasporti (-0,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (per entrambi -0,4%) e delle Bevande alcoliche e tabacchi (-0,1%).

Il rallentamento dell'inflazione nel 2014, registrato dall'IPCA, ha interessato tutte le divisioni di spesa, ad eccezione di Ricreazione, spettacoli e cultura la cui crescita risulta stabile (0,5%). I tassi di incremento medio annuo dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili si azzerano (rispettivamente da +2,2% e +2,1% del 2013) così come non variano in media d'anno i prezzi degli Altri beni e servizi (a fronte di una crescita dell'1,2% nel 2013). Un tasso prossimo allo zero (+0,1%) si registra per i prezzi dell'Abbigliamento e calzature, cresciuti moderatamente anche nel 2013 (+0,3%). Decelerazioni nella crescita superiori al punto percentuale interessano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+0,3%, +1,4% dell'anno precedente) e quelli dell'Istruzione (+1,4%, da +2,5% del 2013); questi ultimi, insieme ai prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,3%, da +1,5% del precedente anno), fanno registrare, nell'ambito delle divisioni di spesa, i tassi di crescita in media d'anno più elevati. Si accentua la flessione dei prezzi delle Comunicazioni (-7,2% nella media del 2014, da -5,1% del 2013).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a dicembre i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,3% in termini tendenziali (era +0,3% a novembre) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Dicembre 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	dic-14 nov-14	dic-14 dic-13	nov-14 nov-13	dic-13 nov-13	2014 2013	2013 2012
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	-0,1	-0,3	0,3	0,6	0,0	2,0
Alimentari lavorati	122.565	-0,2	-0,1	0,2	0,1	0,5	1,5
Alimentari non lavorati	84.386	0,0	-0,7	0,7	1,4	-0,7	2,7
Energia, di cui:	91.084	-1,9	-5,3	-2,9	0,6	-3,0	-0,2
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	0,1	-1,9	-2,3	-0,3	-3,6	1,7
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	-3,8	-8,7	-3,5	1,7	-2,4	-1,8
Altri beni, di cui:	276.526	0,0	0,4	0,4	0,0	0,5	0,6
Beni durevoli	80.553	-0,1	0,4	0,4	-0,1	0,4	0,0
Beni non durevoli	70.800	0,0	0,8	1,1	0,2	1,3	2,0
Beni semidurevoli	125.173	0,0	0,2	0,1	-0,1	0,2	0,5
Beni	574.561	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	-0,2	1,0
Servizi relativi all'abitazione	81.759	-0,2	0,6	1,4	0,7	2,3	2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	0,3	-2,3	-2,7	-0,1	-7,2	-5,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	-0,1	1,0	1,0	-0,1	0,9	1,5
Servizi relativi ai trasporti	86.459	2,7	2,0	0,2	0,9	1,1	2,9
Servizi vari	70.576	0,0	1,1	1,1	0,0	1,3	2,1
Servizi	425.439	0,5	0,9	0,8	0,3	0,8	1,6
Indice generale	1.000.000	0,0	-0,1	0,3	0,3	0,2	1,3
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	0,2	0,6	0,5	0,1	0,7	1,3
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.965	0,3	0,7	0,6	0,2	0,7	1,3
Indice generale al netto dell'energia	908.916	0,2	0,5	0,6	0,3	0,6	1,4

I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dell'1,9%, con una flessione su base annua (-5,3%) sensibilmente più ampia di quella rilevata a novembre (-2,9%).

I prezzi degli Altri beni sono stabili in termini congiunturali e il tasso di crescita tendenziale permane stazionario allo 0,4%.

Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,5% su base mensile e il relativo tasso di incremento su base annua si porta a +0,9% (da +0,8% di novembre).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi sale allo 0,6% (da +0,5% del mese precedente). Anche l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi accelera di un decimo di punto percentuale (+0,7%, da +0,6% di novembre); al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA scende allo 0,5% (da +0,6% del mese precedente).

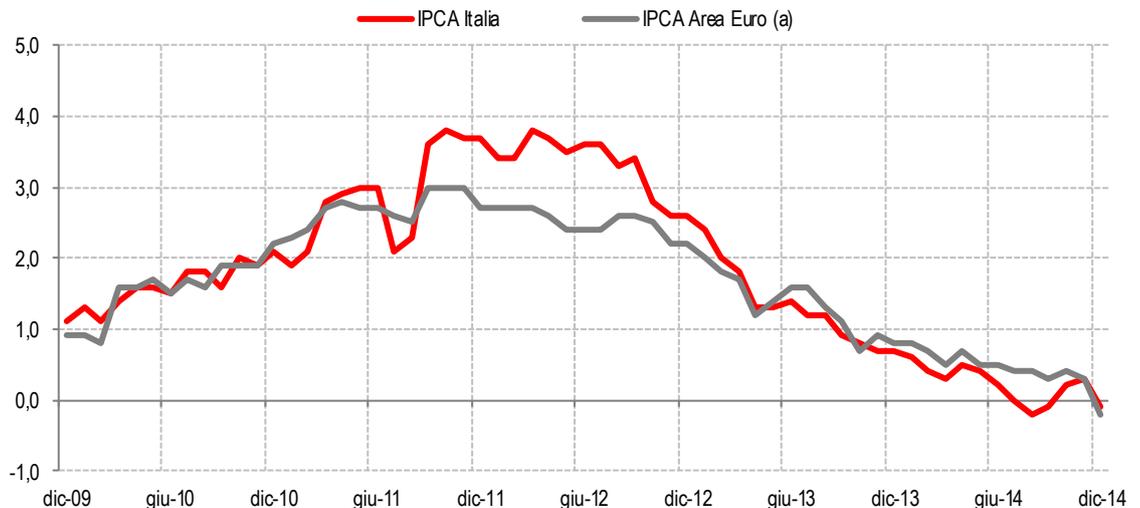
Nella media del 2014, la crescita dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) – pari a +2,0% nel 2013 – si azzerava. Questa dinamica è la sintesi del rallentamento della crescita dei prezzi degli alimentari lavorati e delle diminuzioni dei prezzi degli alimentari non lavorati e delle bevande alcoliche e tabacchi.

I prezzi dell'Energia mostrano una flessione in media d'anno del 3,0% (nel 2013 si era riscontrato un calo, sensibilmente più contenuto, pari a -0,2%), attribuibile alla diminuzione dei prezzi sia dei carburanti e del gasolio per riscaldamento sia dell'energia elettrica, gas e combustibili solidi.

I prezzi degli Altri beni registrano una lieve decelerazione della crescita (+0,5%, da +0,6% del 2013) e il tasso di incremento annuo dei prezzi dei Servizi (+0,8%) si dimezza (era +1,6% nel 2013).

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di dicembre 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 7 gennaio 2015.

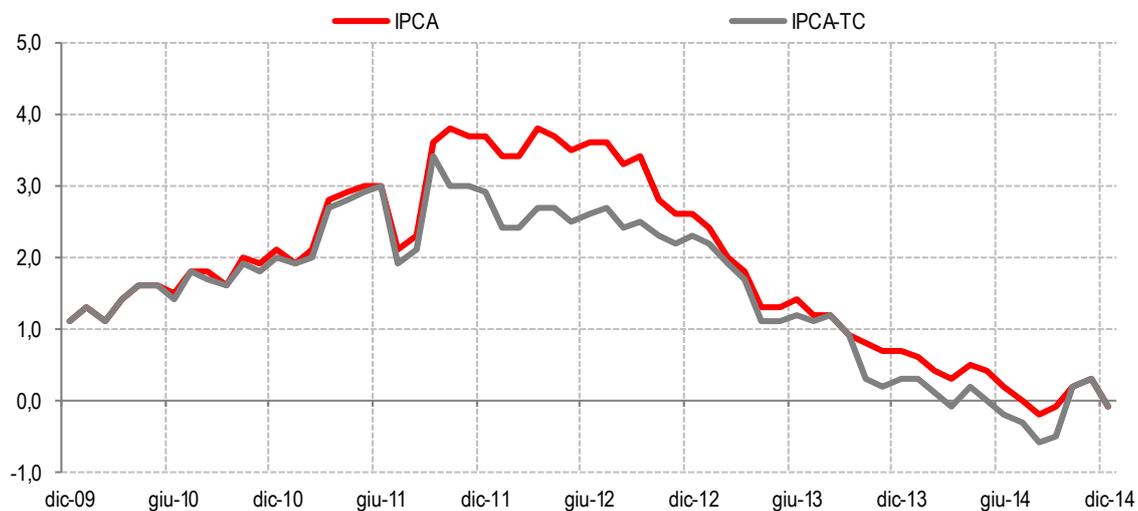
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di dicembre 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e diminuisce dello 0,1% nei confronti del corrispondente mese del 2013, registrando, come a ottobre e a novembre, lo stesso tasso tendenziale dell'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – è nullo per il terzo mese consecutivo. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

Il tasso di variazione medio annuo dell'indice IPCA a tassazione costante per il 2014 è negativo e pari a -0,1% (era +1,1% nel 2013).

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



In evidenza

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) – Anno 2014

Le dinamiche nel 2014 e il trascinamento al 2015

La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2014 (+0,2%) può essere suddivisa in due componenti (Prospetto 7): la prima (trascinamento dal 2013 al 2014) è nulla e rappresenta l'eredità del 2013. In altri termini, se nel corso del 2014 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua sarebbe stata pari a zero. La seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria" del 2014, è pari allo 0,2% e rappresenta l'aumento in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso del 2014.

Il calcolo del trascinamento dell'inflazione sul 2015 registra un valore negativo (-0,2%), dovuto alla forte contrazione della dinamica dei prezzi rilevata nell'anno appena concluso. L'inflazione, in netta decelerazione nel 2013 (+1,2% in media d'anno, dal +3,0% del 2012), ha continuato a mostrare nella prima metà del 2014 un profilo in rallentamento, scendendo allo 0,5% nel secondo trimestre (da +0,8% del quarto trimestre 2013) fino a registrare variazioni tendenziali negative nei mesi di agosto (-0,1%) – per la prima volta dopo 55 anni – e settembre (-0,2%); negli ultimi mesi dell'anno si è mantenuta su valori di poco superiori o uguali a zero (+0,1% nel quarto trimestre 2014). Nella media del 2014, l'inflazione è scesa allo 0,2%, in rallentamento di un punto percentuale rispetto al 2013.

Al netto dei beni energetici e degli alimentari non lavorati, la componente di fondo dell'inflazione – riflettendo la dinamica in rallentamento dei prezzi delle componenti non volatili (servizi e altri beni) – si è ridotta in misura meno marcata di quanto registrato dall'inflazione complessiva, collocandosi nella seconda parte del 2014 su valori intorno allo 0,5% (da +1,1% del quarto trimestre del precedente anno): nella media dell'anno, la sua crescita è passata dal +1,2% del 2013 al +0,7% del 2014.

La dinamica dei prezzi al consumo nel 2014 riflette principalmente gli effetti della prolungata flessione dei costi delle materie prime – in particolare di quelle energetiche – e dei beni di importazione che si combinano con la persistente debolezza della domanda di consumi da parte delle famiglie. I prezzi dei prodotti hanno segnato forti rallentamenti nella crescita o diminuzioni in quasi tutti i comparti, incluso quello alimentare, caratterizzato nei tre anni precedenti da elementi di rigidità. In questo quadro di bassa inflazione, soltanto alcuni comparti dei servizi con una forte componente regolamentata hanno continuato a sostenere l'inflazione.

Le divisioni di spesa

Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, quelle che nel 2014 hanno registrato i maggiori aumenti dei prezzi sono state Istruzione (+1,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione, Mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambe +0,9%) e Trasporti (+0,7%). Per effetto del peso limitato che ha sul paniere la divisione di spesa Istruzione (1,14%) e, al contrario, il peso rilevante delle altre tre divisioni, l'analisi dei contributi alla variazione media annua (Figura 13) mostra come siano principalmente le divisioni Trasporti, Servizi ricettivi e di ristorazione e Mobili, articoli e servizi per la casa a spiegare il tasso d'inflazione annuo registrato nel 2014.

Guardando al profilo infrannuale dell'inflazione nel 2014, emerge come quasi tutte le divisioni di spesa siano state interessate da decelerazioni dei tassi di variazione annuale. Quelle più marcate hanno interessato i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili: i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche – già in mercato rallentamento a fine 2013 – hanno continuato a mostrare, nel primo trimestre del 2014, un'attenuazione della dinamica tendenziale (+0,9%, da +1,4% dell'ultimo del 2013), fino a registrare tassi tendenziali negativi nei due trimestri successivi (rispettivamente -0,2% e -0,5%) e, soltanto nel quarto trimestre, una parziale ripresa (+0,2%); quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili hanno mostrato un profilo su base annua in lieve accelerazione nel primo semestre 2014, per poi segnare – per effetto degli andamenti dei prezzi degli energetici regolamentati (in particolare del gas naturale) – nel terzo trimestre (-1,1%) una marcata flessione, ridimensionatasi nel quarto (-0,1%) (Prospetto 7).

Rallentamenti di oltre un punto percentuale sono stati registrati per i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+0,4% nella media del 2014, da +1,5% del 2013), dell'Istruzione (+1,4%, da

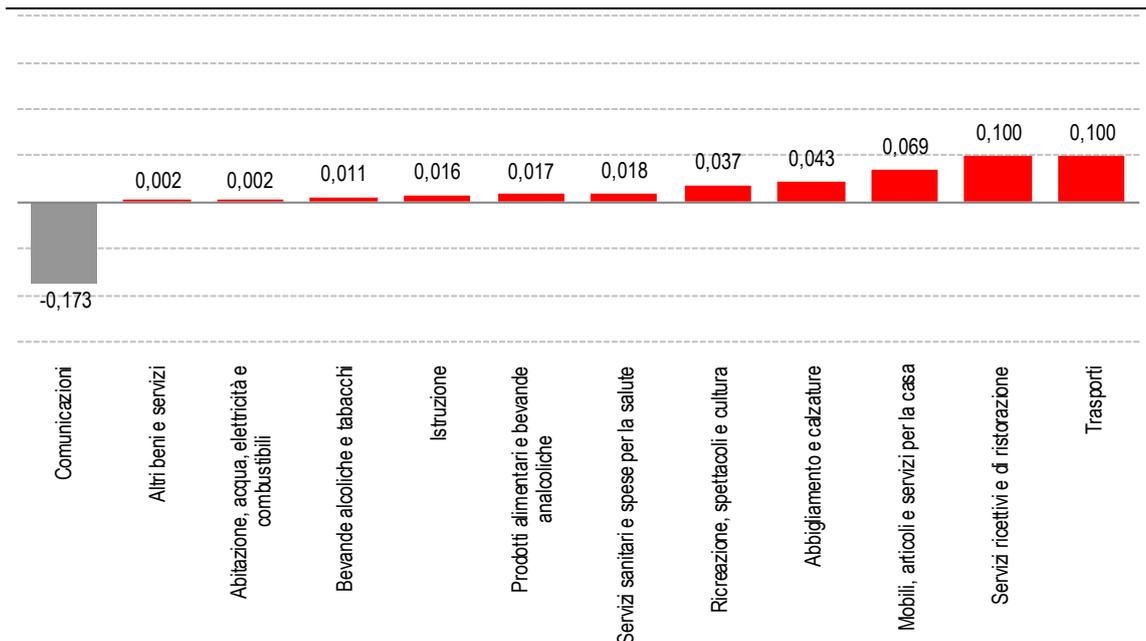
+2,6% del 2013) e degli Altri beni e servizi (invariati nella media del 2014; era +1,2% nel 2013). Le decelerazioni più contenute, pari a due decimi di punto percentuale, hanno interessato i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+0,6%; da più 0,8% del 2013) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%; era +0,4% il precedente anno); la divisione Ricreazione, spettacoli e cultura, per contro, è l'unica per la quale si è riscontrata un'accelerazione, peraltro lieve, nella crescita dei prezzi (+0,5%, da +0,4% del 2013).

PROSPETTO 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Anno 2014, variazioni percentuali tendenziali (base 2010=100) (a)

Divisioni	2013 2012	2014				2014 2013	Inflazio- ne ereditata dal 2013	Inflazio- ne propria	Trasci- namento al 2015
		I trim	II trim	III trim	IV trim				
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	0,9	-0,2	-0,5	0,2	0,1	0,5	-0,4	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,5	0,9	0,3	0,2	0,0	0,4	0,4	-0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,8	0,6	0,7	0,6	0,3	0,6	0,6	0,0	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,0	0,5	0,7	-1,1	-0,1	0,0	0,3	-0,3	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,2	1,0	1,0	0,9	0,6	0,9	0,4	0,5	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,2	0,4	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0
Trasporti	1,1	0,8	1,4	0,9	-0,3	0,7	0,3	0,4	-1,3
Comunicazioni	-5,1	-8,1	-8,8	-8,8	-2,7	-7,3	-5,0	-2,4	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	0,9	0,5	0,4	0,1	0,5	0,5	0,0	0,2
Istruzione	2,6	1,4	1,3	1,1	1,8	1,4	0,8	0,6	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4	1,0	1,1	0,6	0,9	0,9	-0,7	1,5	-0,6
Altri beni e servizi	1,2	-0,1	-0,1	0,0	0,2	0,0	-0,3	0,3	0,0
Indice generale	1,2	0,6	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	-0,2

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

FIGURA 13. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
2014, contributi alla variazione media annua dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi), una chiara divaricazione: se i prezzi dei beni, infatti, hanno dato nel 2014 un contributo deflazionistico in media d'anno (-0,174 punti percentuali), quelli dei servizi – seppure in misura minore rispetto al 2013 – hanno confermato un contributo inflazionistico (pari a +0,415 punti percentuali).

I prezzi dei beni, fin dai primi mesi del 2014, hanno registrato flessioni su base annua in progressiva accentuazione (da -0,1% nel primo trimestre a -0,6% negli ultimi due) (Prospetto 8): nella media del 2014, hanno registrato un calo pari a -0,3% (da +0,9% del 2013).

PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Anno 2014, variazioni percentuali tendenziali (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	2013 2012	2014				2014 2013	Inflazio- ne ereditata dal 2013	Inflazio- ne propria	Trasci- namento al 2015
		I trim	II trim	III trim	IV trim				
Beni alimentari, di cui:	2,4	1,0	0,0	-0,3	0,2	0,3	0,6	-0,3	0,2
Alimentari lavorati	2,1	1,7	1,1	0,6	0,4	0,9	0,7	0,2	0,1
Alimentari non lavorati	3,0	0,1	-1,7	-1,9	0,0	-0,8	0,2	-1,0	0,4
Beni energetici, di cui:	-0,2	-3,0	-1,7	-3,6	-3,5	-3,0	-1,0	-2,0	-3,3
Energetici regolamentati	1,7	-3,4	-3,4	-6,6	-2,4	-4,0	-1,8	-2,2	0,3
Energetici non regolamentati	-1,6	-2,7	-0,3	-1,2	-4,5	-2,1	-0,3	-1,8	-6,3
Tabacchi	0,7	-0,2	-0,6	-0,5	-0,4	-0,4	0,0	-0,4	0,0
Altri beni, di cui:	0,5	0,2	0,4	0,3	0,0	0,3	0,2	0,1	0,0
Beni durevoli	-0,5	-0,8	-0,5	-0,3	-0,4	-0,5	-0,4	-0,1	-0,3
Beni non durevoli	1,3	1,2	0,8	0,4	0,4	0,7	0,5	0,2	0,1
Beni semidurevoli	0,8	0,7	0,8	0,6	0,1	0,5	0,6	-0,1	0,2
Beni	0,9	-0,1	-0,2	-0,6	-0,6	-0,3	0,1	-0,4	-0,5
Servizi relativi all'abitazione	2,3	3,0	3,1	2,1	1,2	2,3	1,6	0,8	-0,3
Servizi relativi alle comunicazioni	-4,6	-5,9	-6,9	-6,3	0,0	-4,9	-4,1	-0,9	1,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,4	1,0	1,0	0,6	0,8	0,9	-0,3	1,1	-0,3
Servizi relativi ai trasporti	2,9	1,6	1,3	0,6	0,9	1,1	0,0	1,1	0,9
Servizi vari	1,6	1,1	1,2	1,1	0,9	1,1	0,5	0,6	0,3
Servizi	1,5	1,1	1,1	0,7	0,9	0,9	0,0	0,9	0,1
Indice generale	1,2	0,6	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	-0,2
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	1,2	1,0	0,9	0,5	0,6	0,7	0,2	0,5	0,1
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	1,2	0,9	0,8	0,5	0,6	0,7	0,1	0,6	0,1
Indice generale al netto degli energetici	1,3	0,9	0,7	0,3	0,5	0,6	0,2	0,4	0,1
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	2,2	1,0	0,1	-0,3	0,1	0,3	0,6	-0,3	0,1

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico e, in particolare, della componente regolamentata (energia elettrica e gas naturale), i cui prezzi, già in calo su base annua nella seconda metà del 2013, hanno registrato tassi tendenziali costantemente negativi, segnando, nella media del 2014, una flessione pari a -4,0% (a fronte della crescita dell'1,7% del precedente anno); questa dinamica è stata principalmente determinata dall'andamento del prezzo del Gas naturale, in calo in media d'anno del 7,3% (a fronte del +0,8% rilevato nel 2013), cui hanno contribuito le sensibili riduzioni delle tariffe nei mesi di aprile e luglio. Anche i prezzi degli Energetici non regolamentati (carburanti),

condizionati dai persistenti ribassi delle quotazioni internazionali del greggio, hanno confermato il profilo tendenziale negativo dal secondo trimestre del 2013, facendo segnare riduzioni su base annua per quasi tutto il 2014 – e più marcate negli ultimi mesi –, cosicché la relativa diminuzione media annua (-2,1%) è risultata più ampia di quella rilevata nel 2013 (-1,6%).

Contributi deflazionistici importanti si devono poi al calo dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-0,8% nel 2014, a fronte del +3,0% del 2013) e alla flessione dei prezzi dei Beni durevoli (-0,5%, come nel 2013).

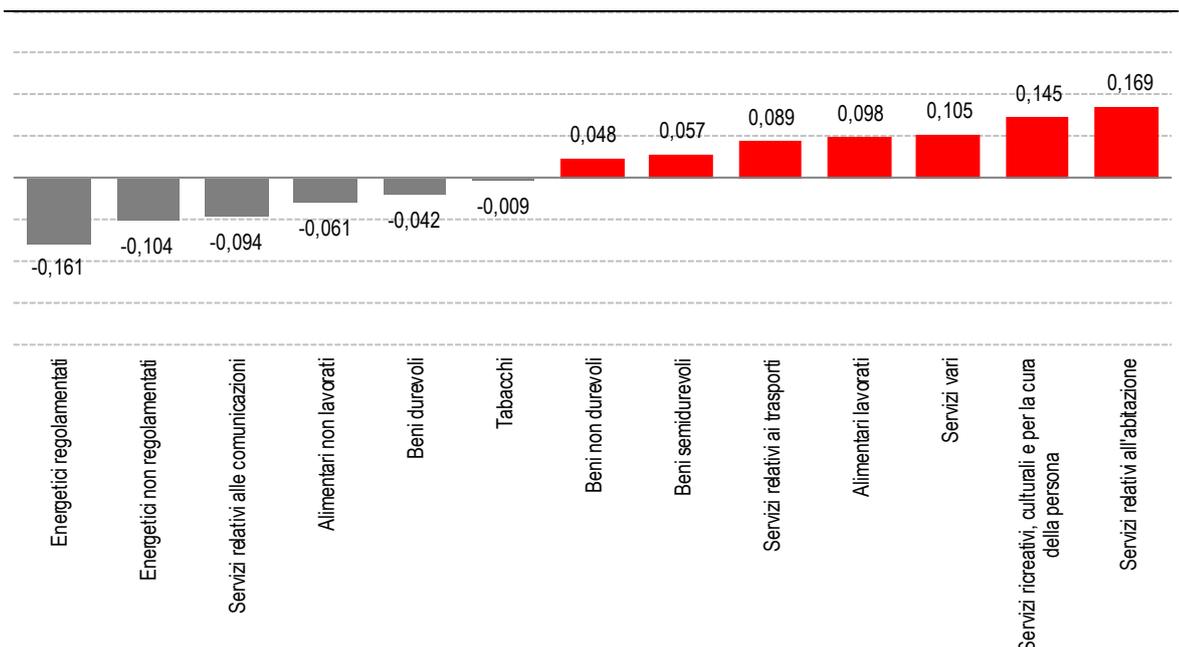
Un contributo importante al rallentamento dell'inflazione nel 2014 deriva, infine, dai prezzi degli Alimentari lavorati, la cui dinamica si è progressivamente attenuata, scendendo dall'1,7% del primo trimestre (+2,0% nel quarto del 2013) allo 0,4% dell'ultimo.

Da segnalare, infine, la netta decelerazione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cui tasso di variazione è passato dal +2,2% del 2013 al +0,3% del 2014.

Per quanto riguarda i servizi, l'inflazione al consumo nel 2014 si è mantenuta su ritmi di crescita più moderati rispetto a quelli registrati il precedente anno, in graduale rallentamento fino al terzo trimestre (+0,7%, dal +1,1% del quarto trimestre 2013) e in lieve accelerazione nel quarto (+0,9%). Il rallentamento della crescita dei prezzi dei servizi è da ascrivere all'andamento dei prezzi di tutti i settori, con l'eccezione di quelli dei Servizi relativi all'abitazione, che nella media del 2014, hanno registrato un incremento (+2,3%) pari a quello del 2013: questa dinamica è stata sostenuta, anche nel corso del 2014, dai diffusi rialzi dei prezzi di alcuni servizi a regolamentazione locale, quali la Raccolta rifiuti (che, pur con un profilo tendenziale in forte attenuazione e negativo a dicembre, sono aumentati nella media del 2014 del 10,7%, rispetto al 6,1% del 2013) e la Raccolta acque reflue (+6,7% nel 2014, dal +4,7% dell'anno precedente).

Una netta decelerazione della crescita ha interessato i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1% in media d'anno, da +2,9% del 2013): vi hanno inciso, in primo luogo, le flessioni dei prezzi dei principali servizi di trasporto non regolamentati (Trasporto ferroviario nazionale, Trasporto aereo passeggeri e Trasporto marittimo e per via di acque interne) e l'accentuarsi del calo dei prezzi delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto; i prezzi dei servizi di trasporto a regolamentazione locale (in particolare, Trasporto ferroviario regionale e Trasporto urbano ed extraurbano unimodale), invece, hanno registrato rialzi sostanzialmente in linea, o in alcuni casi superiori, a quelli rilevati nel 2013. Decelerazioni di mezzo punto percentuali sono state riscontrate per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi vari; per quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni – in netta flessione nei primi tre trimestri del 2014 e invariati nel quarto – si è rilevata un'accentuazione della flessione (-4,9%, da -4,6% del 2013).

FIGURA 14. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
2014, contributi alla variazione media annua dell'indice generale



I beni e servizi regolamentati

Con riferimento alla disaggregazione dei Servizi per regolamentazione o meno del prezzo, quelli regolamentati hanno avuto ritmi di crescita dei prezzi (+2,5% rispetto al +2,9% registrato nel 2013) superiori a quelli dei Servizi non regolamentati (+0,6% rispetto al +1,3% del 2013) (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Anno 2014, variazioni percentuali tendenziali (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	2013 2012	2014				2014 2013	Inflazio- ne ereditata dal 2013	Inflazio- ne propria	Trasci- namento al 2015
		I trim	II trim	III trim	IV trim				
Beni non regolamentati	0,9	0,2	0,2	0,0	-0,4	-0,1	0,2	-0,3	-0,6
Beni regolamentati, di cui:	1,3	-2,2	-2,1	-4,3	-1,5	-2,5	-1,3	-1,3	0,2
Energetici regolamentati	1,7	-3,4	-3,4	-6,6	-2,4	-4,0	-1,8	-2,2	0,3
Altri beni regolamentati	0,8	0,2	0,1	-0,5	0,0	0,0	-0,2	0,2	0,1
Beni	0,9	-0,1	-0,2	-0,6	-0,6	-0,3	0,1	-0,4	-0,5
Servizi non regolamentati	1,3	0,7	0,7	0,3	0,8	0,6	-0,3	0,9	0,2
Servizi regolamentati	2,9	4,0	3,0	2,1	1,1	2,5	1,7	0,7	-0,4
Servizi	1,5	1,1	1,1	0,7	0,9	0,9	0,0	0,9	0,1
Indice generale	1,2	0,6	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	-0,2

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

Per quanto riguarda la stessa disaggregazione relativa ai beni, i prezzi dei Beni regolamentati – risentendo principalmente dell'evoluzione dei prezzi degli Energetici – hanno fatto segnare, per tutto il 2014, cali tendenziali, cosicché il relativo tasso di variazione medio annuo è risultato pari a -2,5% (a fronte del +1,3% registrato nel 2013). In questo ambito, i prezzi degli Altri beni regolamentati hanno mostrato una dinamica tendenziale in rallentamento, su valori negativi nel terzo trimestre dell'anno, registrando nella media del 2014, una variazione nulla (da +0,8% del 2013): vi hanno inciso l'accentuarsi della flessione dei prezzi dei Prodotti farmaceutici (-1,3%, dal -0,7% rilevato nel 2013) e l'attenuazione della crescita dei prezzi della Fornitura acqua (+6,1% nell'anno; era +7,3% nel 2013), ancora, tuttavia, particolarmente sostenuta.

I prodotti per frequenza di acquisto

Le caratteristiche del quadro disinflazionistico del 2014 si sono riflesse in un netto e ulteriore ridimensionamento della crescita dei prezzi dei prodotti acquistati più frequentemente dai consumatori. I prezzi di questi prodotti – in crescita dell'1,6% nel 2013 – sono infatti aumentati, nella media del 2014, dello 0,3%, segnando un valore di poco superiore (un decimo di punto percentuale) all'inflazione media annua totale (Prospetto 10).

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto si sono mantenuti su tassi di crescita in linea con quelli dell'indice generale, nella prima metà del 2014; e, dopo la flessione registrata nel terzo trimestre (-0,3%), hanno fatto segnare una lieve ripresa nell'ultimo: nella media del 2014, sono aumentati dello 0,3%, in rallentamento dall'1,2% del 2013. Infine, i prezzi dei prodotti acquistati meno frequentemente dai consumatori, al pari di quanto rilevato a partire dal secondo trimestre del 2013, hanno continuato a mostrare un profilo tendenziale molto contenuto, con valori oscillanti intorno allo zero, registrando in media d'anno una crescita dello 0,1% (da +0,2% dell'anno precedente).

In termini di impatto il contributo dei prezzi dei prodotti ad alta e a media frequenza di acquisto alla crescita media annua dell'indice generale è stato rispettivamente pari a 0,115 e 0,113 punti percentuali; quello dei prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto è risultato minimo (0,013 punti percentuali).

PROSPETTO 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Anno 2014, variazioni percentuali tendenziali (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	2013 2012	2014				2014 2013	Inflazio- ne ereditata dal 2013	Inflazio- ne propria	Trasci- namento al 2015
		I trim	II trim	III trim	IV trim				
Alta frequenza	1,6	0,7	0,4	0,1	-0,1	0,3	0,4	-0,1	-0,5
Media frequenza	1,2	0,6	0,5	-0,3	0,3	0,3	-0,2	0,5	0,0
Bassa frequenza	0,2	0,0	0,2	0,2	-0,1	0,1	0,0	0,1	-0,1
Indice generale	1,2	0,6	0,5	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	-0,2

(a) per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio si veda il Glossario.

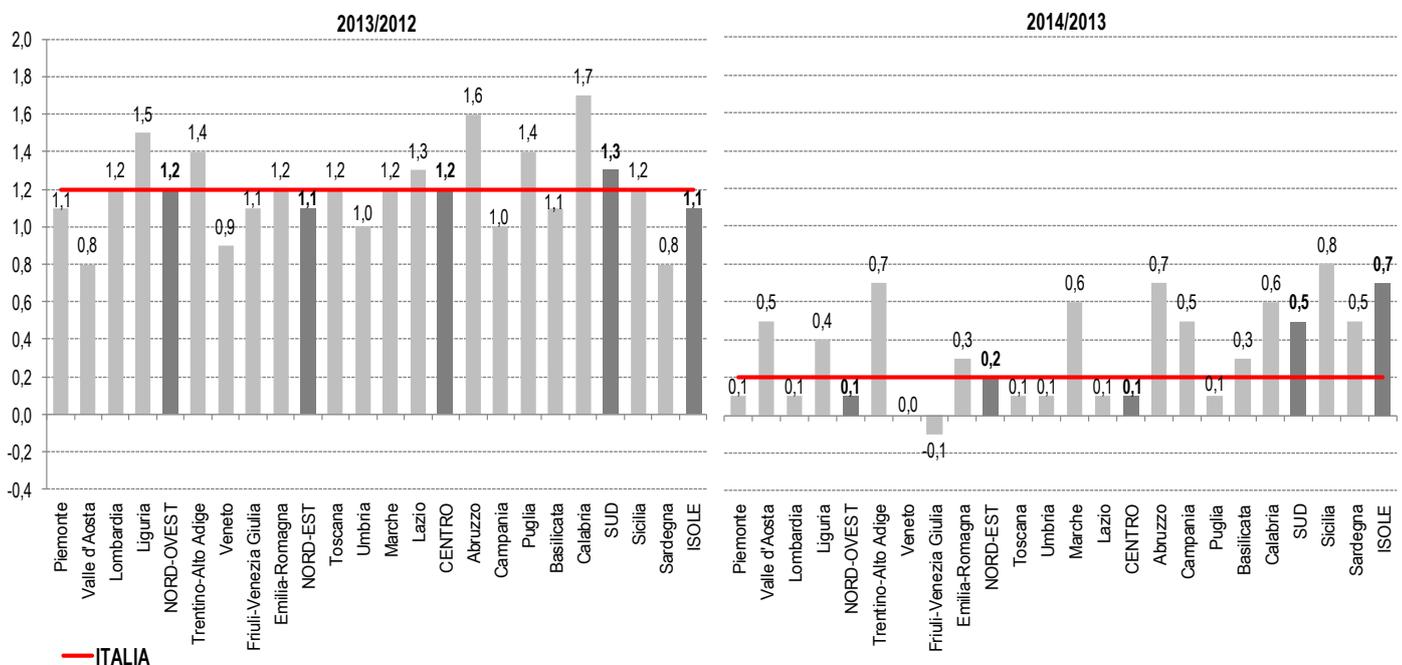
I dati del territorio

La diminuzione dell'inflazione nel 2014 ha interessato tutte le regioni italiane (Figura 15), per quanto rallentamenti marcati siano stati registrati più diffusamente nelle regioni del Centro-Nord.

A livello di ripartizione geografica, nella media del 2014, il Nord-ovest (+0,1%), il Nord-est (+0,2%) e il Centro (+0,1%) hanno fatto segnare tassi di inflazione inferiori o uguali al dato nazionale; il Sud (+0,5%) e le Isole (+0,7%) tassi superiori.

Nel Centro-Nord, i tassi di inflazione sono risultati inferiori a quello nazionale in quasi i due terzi delle regioni: tra queste, il tasso è risultato nullo in Veneto e negativo in Friuli-Venezia Giulia (-0,1%). Per contro, nel Mezzogiorno, eccetto la Puglia (+0,1%) – per la quale si è riscontrata la decelerazione più ampia rispetto al 2013 –, tutte le regioni hanno registrato tassi di inflazione superiori a quello nazionale: in Sicilia (+0,8%) e in Abruzzo (+0,7%) si sono riscontrati quelli più elevati.

FIGURA 15. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anni 2013 e 2014, variazioni medie annue (a)



(a) I dati del Molise non sono riportati in quanto non diffusi nel 2014.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale (o media annua) dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale (o media annua) dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale (o media annua) dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.